

IL PASSATO NEL FUTURO

La tecnologia era la base di tutto.

Anche nell'istruzione.

Nelle Nuove Scuole non esistevano i Libri di Carta e nominarli comportava un castigo immediato, si utilizzavano le Lezioni Digitali su Computer Proiettati in aria progettati per il Touch Screen Immateriale, Tablet ultra moderni che servivano per svolgere i compiti, presentazioni e videoconferenze. Visto che gli alunni studiavano e imparavano da soli, i professori controllavano solo che non andassero troppo in là con l'apprendimento. Era un fondamento: "sapere ciò che si deve e non ciò che di più si potrebbe".

Nessuno era più intelligente di nessuno.

Tutti erano al pari di tutti.

Ognuno era bravo come l'altro.

Gli alunni delle Nuove Scuole erano perfetti, almeno in presenza dei Sorveglianti, piccoli robottini che viaggiavano per i corridoi facendo rispettare le regole.

Si studiavano ancora tutte le materie solo che alcune erano state modificate; la Matematica era diventata la Matetecnologia, per la Geografia si utilizzavano le Realtà Istantanee Temporanee per portare le persone in un luogo preciso per massimo un'ora e poi c'era la Storia che era stata omessa. Tutti lo sapevano ma nessuno osava dirlo.

Il Regolamento di tutti i Nuovi Istituti vietava ogni riferimento alla Vecchia Scuola quindi la Storia dall'invenzione di questa e dei suoi percorsi era sconosciuta ai molti.

Vega però, un'alunna apparentemente modello di una Nuova Scuola, questo non lo accettava. Non riusciva a capire il motivo di tanta segretezza e, se in pubblico si mostrava una ragazza intelligente e ordinaria, in realtà nella sua mente c'erano costantemente piani per scoprire e svelare l'alone di mistero che avvolgeva la storia della Vecchia Scuola.

Così un giorno avvenne.

Attraversato un Portale Luogare, che serviva per viaggiare fino all'Istituto, Vega si ritrovò in un lungo corridoio, che finiva con un muro, pieno di studenti e robottini. Era il gran giorno del Tempo, quindi le lezioni regolari erano state annullate. Di solito i robot facevano dei test per accettarsi che nessuno fosse rimasto indietro ma quell'anno probabilmente avevano cambiato idea. Dopo qualche attimo il Preside Sirio, un Cyborg, metà umano metà robot, chiese l'attenzione di tutti.

“Oggi siamo qui per un viaggio molto importante: noi andremo alla scoperta dell'invenzione del Tempo Astro Spaziale! Se volete seguirmi vi mostrerò tutto quel che c'è da vedere” disse il Mezzo Robot prima di girarsi. Seguendo il preside tutti si trovarono davanti ai Grandi Portali sul muro; l'uomo tirò fuori dalle tasche due chiavi luminose e le infilò girandole nelle serrature della parete. I Grandi Portali si illuminarono unendosi. Per attivarli bisognava solo pensare al luogo e al tempo richiesto. Una luce bianca illuminò il corridoio e ogni studente oltrepassò il Grande Potale, tranne Vega, che presa coscienza di una possibilità, si era

nascosta. Quando l'ultimo robot lo aveva attraversato la ragazza tolse le chiavi dalle serrature e le rimise immaginando di essere in quello stesso Nuovo Istituto ma ai tempi della Vecchia Scuola. Un fascio di luce bianca le inondò il viso.

Ci era riuscita.

Avrebbe finalmente scoperto il segreto.